



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Fondi pensione integrativi Costi a confronto tra Fondi Negoziali, Fondi Aperti e PIP

Elaborazioni del servizio politiche previdenziali UIL

L'incidenza dei costi

Abbiamo elaborato delle proiezioni, ipotizzando un accumulo annuo di 2.500 euro, con un tasso di rivalutazione fisso al netto della tassazione sulle rendite finanziarie, e applicando i costi medi sia generali che per i comparti di investimento garantito e bilanciato, ai Fondi Pensione Negoziali (FPN), ai Fondi Pensione Aperti (FPA) e ai Piani Individuali Pensionistici (PIP).

Gli effetti dei costi di adesione e di gestione sono stati applicati ai capitali con una proiezione nel breve periodo (2 anni, tempo minimo di permanenza per poter chiedere il trasferimento della posizione), nel medio periodo (5 - 10 anni) e nel lungo periodo (35 anni).

I costi a carico dell'aderente sono quelli relativi all'adesione alla forma di previdenza complementare, ovvero quota di iscrizione e quota annuale, e i costi di gestione del capitale, ovvero quanto viene dato alla società che fisicamente investe per l'aderente nel mercato.

Per quanto riguarda i FPN il costo di iscrizione è in media di 20 euro *una tantum*, ed è prevista una quota annuale a carico dell'aderente che è anch'essa mediamente di 20 euro.

Per i FPA e per PIP il costo di iscrizione è di circa 50 euro, mentre i costi annuali sono variabili e dipendono, spesso, dai rendimenti e dai costi di gestione del capitale.

Per avere un quadro il più possibile rispondente alla realtà abbiamo utilizzato un Indicatore Sintetico dei Costi (ISC) che viene prodotto periodicamente dalla Covip.

La percentuale ISC calcolata dalla Covip è la risultante della differenza tra due tassi di rendimento (entrambi al netto del prelievo fiscale): quello relativo a un ipotetico piano di investimento che non prevede costi e il tasso interno di un piano che li considera: maggiore è il dato maggiore è il costo a carico dell'aderente.

Questo dato consente di effettuare un'analisi comparativa tra le diverse offerte previdenziali in quanto è calcolato secondo una metodologia analoga per tutte le forme di nuova istituzione.

Così mettendo a confronto i dati ottenuti applicando l'ISC medio con un valore assoluto calcolato al netto della tassazione, ma senza l'incidenza dei costi, si ottiene l'ammontare del costo e degli effetti che questo ha sul montante maturando e maturato.

Confrontando i valori medi di tutti i comparti delle forme di previdenza ad adesione individuale e dei FPN (Tabella 1) notiamo che già nel breve periodo i FPN ottengono risultati migliori, contenendo la spesa media a **78 euro** per due anni di adesione, mentre i PIP costerebbero all'aderente **261 euro** ed i FPA **154 euro**.

Montante maturato al netto della tassazione senza costi di gestione			
2 ANNI	5 ANNI	10 ANNI	35 ANNI
€ 5.268,63	€ 13.891,85	€ 30.422,91	€ 173.954,51

Media di tutti i comparti								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato
FPN	1,02%	€ 5.190,59	0,54%	€ 13.671,02	0,36%	€ 29.817,39	0,23%	€ 158.949,55
FPA	2,03%	€ 5.113,82	1,33%	€ 13.353,58	1,16%	€ 28.517,66	1,05%	€ 140.472,52
PIP	3,44%	€ 5.007,50	2,36%	€ 12.949,52	1,96%	€ 26.692,43	1,63%	€ 125.259,36

Tabella 1: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip¹

Una differenza già marcata che diventa enorme nel lungo periodo, dopo 35 anni i FPN costerebbero agli iscritti circa **15.004 euro**, cifra che nasce dai costi annuali e per l'effetto trascinarsi dai mancati rendimenti, il costo dei PIP sarebbe di oltre tre volte superiore a quello dei fondi negoziali, **48.695 euro**, quello dei FPA sarebbe, invece, superiore al doppio dei FPN, **33.481 euro**.

Valori importanti in ottica previdenziale che si tradurrebbero al momento del pensionamento in rendite mensili molto differenti, abbiamo ipotizzato una conversione in rendita dell'intero montante maturato nella proiezione a 35 anni per un lavoratore di 67:

- FPN 644 euro al mese
- FPA 569 euro al mese **-75 euro al mese;**
- PIP 507 euro al mese **-137 euro al mese.**

La differenza tra PIP e FPN è di circa **-137 euro al mese per l'intera durata della rendita**, una grave perdita per il lavoratore che accederà alla pensione, chi invece avesse deciso di aderire ad FPA perderebbe a parità di capitale accumulato **-78 euro dall'assegno mensile per l'intera durata della rendita**.

Questa differenza di capitale maturato così grande è data dalla sola incidenza dei costi di adesione, della quota associativa annuale, del costo del trasferimento e dei costi indirettamente a carico dell'aderente. Spendere anche solo 100 euro in più in un anno porta in un arco temporale medio lungo a grandi differenze di capitale maturato.

Nei Fondi Pensione Negoziali l'ISC è dello 1% per periodi di partecipazione di 2 anni e si abbassa fino ad arrivare allo 0,2% su un orizzonte temporale di 35 anni.

Nei Fondi Pensione Aperti sugli stessi orizzonti temporali l'ISC passa dal 2% all'1,1%, mentre per i PIP si va dal 3,4% all'1,6%.

In altre parole, su tutti gli orizzonti temporali considerati Fondi Pensione Aperti e PIP costano di più dei FPN e tale maggiore onerosità si traduce, sui 35 anni, in un costo di oltre 7 volte maggiore.

Quali sono gli effetti di questa maggiore onerosità sul risparmio previdenziale?

Ce lo ricorda ogni anno, in occasione della Relazione annuale, la COVIP:

“Su orizzonti temporali lunghi, differenze anche piccole nei costi producono effetti di rilievo sulla prestazione finale. Ad esempio, su un orizzonte temporale di 35 anni e a parità di altre condizioni –

¹ Accumulo annuo: 2500 €; Tasso di Rivalutazione 4%.

in particolare, i rendimenti lordi – la maggiore onerosità media rispetto ai fondi pensione negoziali si traduce in una prestazione finale più bassa del 17% nel caso dei fondi pensione aperti e del 23% per i PIP”
(COVIP, Relazione annuale 2013, pag. 33).

Abbiamo elaborato delle proiezioni, anche, per i comparti di investimento garantito e bilanciato utilizzando l’ISC medio per le tre diverse forme di previdenza complementare.
I valori ottenuti si allineano alla media generale, ma mostrano un’interessante divergenza.
I FPN, infatti, contengono maggiormente i costi nel comparto bilanciato, l’ISC medio sull’orizzonte del lungo periodo è dello 0,18 % nel comparto garantito, mentre è dello 0,30% per il comparto bilanciato. I PIP e i FPA, invece, risultano essere più onerosi nella gestione del comparto bilanciato, rispetto al garantito.

Comparto Garantito								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato
FPN	1,09%	€ 5.185,25	0,62%	€ 13.638,58	0,44%	€ 29.684,59	0,30%	€ 156.744,54
FPA	1,98%	€ 5.117,61	1,24%	€ 13.389,41	1,05%	€ 28.692,70	0,95%	€ 143.312,79
PIP	3,26%	€ 5.021,02	2,11%	€ 13.046,58	1,66%	€ 27.065,85	1,30%	€ 133.659,17

Tabella 2: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip

Comparto Bilanciato								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato	Media ISC	Montante maturato
FPN	0,93%	€ 5.197,45	0,48%	€ 13.695,41	0,31%	€ 29.900,71	0,18%	€ 167.601,93
FPA	2,04%	€ 5.113,06	1,36%	€ 13.341,65	1,19%	€ 28.470,12	1,09%	€ 139.355,13
PIP	3,49%	€ 5.003,75	2,51%	€ 12.891,60	2,15%	€ 26.993,21	1,85%	€ 120.010,56

Tabella 3: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip